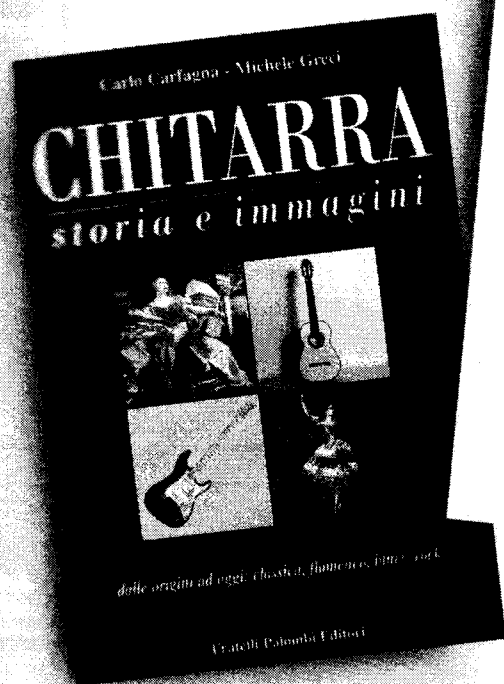


Recensioni musiche e libri

PIERO VITI



Carlo Carfagna, Michele Greci

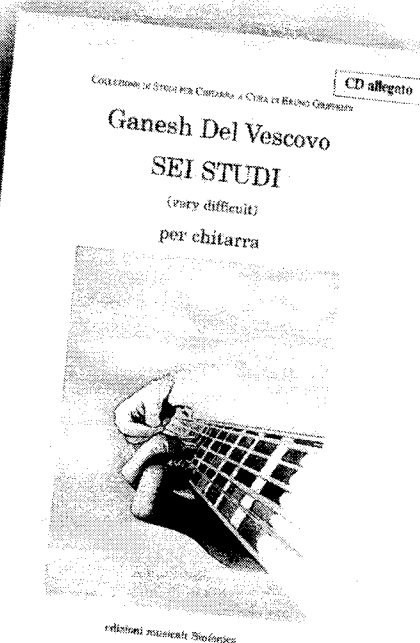
Chitarra (storia e immagini)
Fratelli Palombi Editori,
Roma, 2000, pagg. 290

Ottimo lavoro questo che andiamo a presentare: una guida della chitarra che non si limita all'ambito classico, ma che spazia tra i diversi generi musicali. Il presupposto fon-

damentale, che condividiamo pienamente, è che oggi è completamente ingiustificabile limitarsi a quell'aspetto impropriamente chiamato "classico" senza rapportare quest'ultimo a fenomeni di attualità. Da segnalare che la parte storica, seppur ordinata in maniera tradizionale, è integrata da schemi e tavole comparative, che è dato ampio spazio alla valutazione dei costumi e degli ambienti dell'epoca e che assumo parte importante nel testo sia l'organologia sia la liuteria. Uno dei pregi che ci sembra ancora

giusto sottolineare è che la grafica, chiara ed equilibrata, fornisce la possibilità al lettore di una ricerca immediata degli argomenti chiave della storia dello strumento. Ecco quindi che con estrema chiarezza è affrontata la storia e la letteratura della chitarra dall'antichità ai giorni nostri ed è offerto con puntualità un quadro preciso di quello che significa letteratura classica, flamenca, leggera o rock.

Insomma una buona lettura per tutti, da cui è possibile partire per successivi approfondimenti.



Ganesh Del Vescovo

**Sei Studi (very difficult),
per chitarra**

CD allegato

Collezioni di Studi per Chitarra
a cura di Bruno Giuffredi
Edizioni musicali Sinfonica,
Brughiero (MI), 2000, pagg. 37

Vera e propria "novità", nel senso più ampio dell'accezione, i *Sei Studi* di Ganesh Del Vescovo, pubblicati di recente dalle Edizioni Sinfonica, rappresentano una delle più interessanti e riuscite opere didattiche uscite sul mercato in questi ultimi tempi. I motivi di interesse riguardo questa raccolta sono molteplici, sia per gli inediti risvolti di tecnica strumentale proposti dall'Autore, sia per l'affascinante e profondo mondo poetico e musicale evocato. In un connubio tra tecniche esecutive tradizionali e vere e proprie invenzioni (come il "legato Ganesh", complicato effetto ottenuto pizzicando le note con la sola mano destra, lasciando così quella sinistra libera di sovrapporsi con altri effetti sonori), e le magiche e spirituali atmosfere sonore delle culture orientali, in special modo quella indiana, questi lavori finiscono, infatti, per creare un mondo sonoro inedito che si dispiega verso orizzonti chitarristici inesplorati. Gli studi contenuti nella raccolta sono sei: il primo, *Invocazione a*

Sita si svolge come un "Raga" indiano, con un somnesso e duttile canto essenzialmente monodico, al più sostenuto da lunghi pedali su corde a vuoto, interamente sviluppato in un espressivo ribattuto; il secondo è invece interamente costruito su una miriade di effetti percussivi che trasformano la chitarra in un entusiasmante 'set' di percussioni, ricco di trovate strumentali inedite; a seguire il terzo studio, nel quale si approfondisce l'uso dei microtoni, in uno ieratico e sospeso canto denso di infinitesimali varianti che rimandano ad un trasfigurato melodismo orientale; il quarto studio, *Sandhya*, è invece sviluppato sul glissato, e prevede l'uso del cosiddetto "glissato Sarod" (dal nome di uno strumento orientale), che si ottiene glissando le note con l'ausilio dell'unghia della mano sinistra, rendendo così maggiormente risonante ed espressivo l'effetto, la qual cosa, unita alla libertà di tempo esplicitamente richiesta dall'autore, crea un senso di recitativo dal fascino sonoro che rimanda a luoghi al "sitar"; il quinto studio è tutto basato sul "pizzicato Ganesh", di cui sopra, e su tutti i suoi possibili risvolti e rappresenta uno dei momenti di maggiore novità strumentale e di grande fascino musicale dell'intera raccolta; l'ultimo studio, il sesto, *Antar Mouna*, è sugli armonici, anche qui rivisitati con grande originalità a creare un mondo sonoro che rimanda a siderali suggestioni. Molto chiare e approfondite, inoltre, le indicazioni riportate all'inizio della raccolta sulle varie modalità esecutive adoperate e sui relativi simboli ed estremamente utile risulta il CD allegato, nel quale lo stesso autore, che ricordiamo essere anche un eccellente chitarrista, formatosi alla scuola di Company, presenta con grande chiarezza strumentale il suo lavoro. Complimenti!

Natale Arnoldi

Tre Pezzi per chitarra
Revisione e diteggiatura di Giovanni Podera
Bèrben, Ancona, 1997,
pagg. 11

Nilo Peraldo Bert

Spain from America, suite per chitarra op.23, n.1
Diteggiatura di Giovanni Podera
Bèrben, Ancona, 1995,
pagg. 9

Antonio Brena

Capriccio n.3, Preludio e Fughetta per chitarra
Revisione e diteggiatura di Giovanni Podera
Bèrben, Ancona, 1996,
pagg. 7

Gabriele Rota

Dittico per chitarra
Diteggiatura di Giovanni Podera
Bèrben, Ancona, 1996,
pagg. 5

Claudio Galante

Deux Esquisses (Impromptu, Petite Sérénade), pour guitare
Collezione di Musiche per Chitarra diretta da Angelo Gilardino
Diteggiatura di Giovanni Podera
Bèrben, Ancona, 1994,
pagg. 5

L'arrivo in redazione di un gruppo di nuove pagine per chitarra solo pubblicate dalla Bèrben, tutte aventi come comune denominatore la presenza di Giovanni Podera come autore delle revisioni e diteggiature, testimonia la preziosa opera di divulgazione e diffusione da tempo intrapresa da Podera nell'ambito del repertorio contemporaneo per chitarra, sia nelle vesti egli stesso di autore che, come in questo caso, di "stimolatore" di ingegni altrui. Si tratta, infatti, di una serie di piccoli lavori scritti da vari autori su invito dello stesso chitarrista e pubblicati già un po' di tempo fa (per precisione intorno al '95), e che, per la loro visione della chitarra, che rispetta con naturalezza le possibilità espressive dello strumento, senza il ricorso ad estremi ed a volte vacui sperimentalismi, meritano oggi una rinnovata attenzione. Abbiamo dunque i *Tre Pezzi* di Natale Arnoldi, clarinettista e compositore bergamasco, allievo di Fellegara, tre articolati brani il primo dominato da un incessante fluire di agili biscome (*Moto quasi perpetuo*), seguito poi da un più rarefatto *Notturmo*, per chiudersi di nuovo con una pagina essenzialmente ritmica (*Ricordi*). A seguire, la breve suite per chitarra *Spain from America*, dell'anziano compositore americano Nilo Peraldo Bert, che si struttura invece in tre piccoli movimenti scritti in un linguaggio più tradizionale che con grande eleganza cita elementi folklorici. Ancora, il *Capriccio N°3* per chitarra, costituito da un

Preludio ed una *Fughetta*, di Antonio Brena, attivo direttore d'orchestra e compositore, nonché noto critico musicale. Nei due brani, da una breve introduzione (*Preludio*), tutta basata su successioni accordali suonate con rapidi ribattuti, si passa ad una piccola fuga caratterizzata da un articolato ampio tema cromatico, denso di improv-

